

SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO 2023

-DEFICIT COGNITIVI E CINEMA: “PERDUTA MENTE”-

VOGLIAMO PORTARE LA ATTENZIONE SU UN PROBLEMA SOCIALE DI GRANDE RILEVANZA: I DEFICIT COGNITIVI.

LO FAREMO TRAMITE LA VISIONE DI UN FILM “PERDUTAMENTE” CHE VERRA’ COMMENTATO DA ESPETTI E DAL REGISTA ATTORE **PAOLO RUFFINI. Ruffini si mette in viaggio per l'Italia alla ricerca di incontri, esperienze, confronti con persone affette dall'Alzheimer, e con chi se ne prende cura: parenti, amici, affetti.**



Perduta MENTE



QUANDO?

14 MARZO 2023

DOVE?

AULA 400 UNIVERSITA' DI PAVIA con ingresso libero

ORA?

INIZIO ORE 17.00

PROPOSTO DA?

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SISTEMA NERVOSO E DEL COMPORTAMENTO E DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO, UNIVERSITA' DI PAVIA, UNITRE PAVIA

RIVOLTO A CHI?

DOCENTI E STUDENTI DI OGNI CORSO E GRADO DELLA UNIVERISTA' DI PAVIA E DELLE SCUOLE SECONDARIE, CITTADINI, CAREGIVERS, FAMILIARI DI PAZIENTI, PAZIENTI

INTERVERRANNO:

ORE 17.00 GABRIELLA BOTTINI: COMPLESSITA' DELLA MALATTIA DEMENTIGENA E RICADUTE SULLA SOCIETA'

FULVIA SALA: CINEMA E DEMENZE, QUALE RELAZIONE?

ELENA CAVALLINI: LA MEMORIA, QUESTA SCONOSCIUTA DA CONOSCERE, ALLENARE, CURARE

GIOVANNI RICEVUTI: HEALTH LITERACY E RUOLO DEL MEDICO

E CON LA STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE DI PAOLO RUFFINI

INFORMAZIONI: formazione.informazione@mondino.it, giovanni.ricevuti@unipv.it

ZOOM ONLINE:

<https://us02web.zoom.us/j/86930316514?pwd=a1hiT1RERkVXdIZUZ3N5WjhuZTNIQT09>

SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO 2023

-DEFICIT COGNITIVI E CINEMA: "PERDUTAMENTE"-

Invitiamo tutti a partecipare all'evento organizzato il 14 marzo ore 17.9 in Aula del 400 dalla Università di Pavia per unirvi alla celebrazione della SETTIMANA MONDIALE DEL CERVELLO dal 13 al 18 marzo 2023.

Trattasi di un seminario importante sia per le tematiche che verranno trattate sia perchè ci aiuterà nella presentazione e discussione dei temi il Regista ed Attore PAOLO RUFFINI, noto a tutti, che dopo aver già trattato con un film il tema della disabilità, ora con un altro delizioso film porta alla considerazione di tutti i temi dei deficit cognitivi dopo essere andato in giro per l'Italia ad incontrare caregivers, dementi, Alzheimer, Pazienti e familiari.

Tre elementi, su cui gira il senso del film e, a guardare bene, anche il senso della vita: le parole, il tempo, l'amore. Elementi essenziali, cruciali, fatidici. In mezzo, troviamo la memoria, come testimonianza di identità e di storia. Una memoria che, però, schiacciata da una sindrome terribile, finisce per sbiadire, svanendo sotto il peso gravoso di un buco nero che risucchia tutto e tutti. Lo chiamano morbo di Alzheimer, nome che proviene dal 1901, quando il dottor tedesco Alois Alzheimer documentò il primo caso di malattia, riscontrata nella signora Auguste Deter. Di certo, l'emozionante e profondo *Perdutamente* di Paolo Ruffini e Ivana Di Biase, non cerca di essere cronaca medica della malattia, bensì vuole abbracciare (e ci riesce) diverse storie di pazienti e dei propri cari. *Perdutamente*, nella sua ora abbondante, attraversa l'Italia da nord a sud, con Paolo Ruffini che si fa testimone diretto di vicende personali che – come si dice a Roma – finiscono per metterti le mani addosso. Così, vendendo il documentario, il cuore batte forte e lo stomaco si contorce di dolore e compassione, finendo per bagnare gli occhi. Eppure, Ruffini, che ci mette l'anima (e si vede) non insegue la commozione facile, non vuole certamente trasmettere pietà né compatimento. Tutt'altro, anche sotto una malattia incurabile, che prosciuga il tempo e divora la mente, potrebbero esserci sfumature folgoranti e momenti di vita. Momenti tenuti per mano da un figlio, un nipote, una moglie o un marito. Perché, prosegue Ruffini, l'Alzheimer quando colpisce, colpisce l'intera famiglia. Ed è qui che *Perdutamente*, tra l'asfalto, i tinelli e le note di Brunori Sas e Vasco Rossi, diventa un'epopea umana che con luminosa semplicità spiega com'è affrontare una malattia tanto drammatica, combattuta a colpi di d'affetto e di sentimenti. E allora, Paolo Ruffini, da sempre sensibile alle tematiche sociali (recuperate *Up&Down* – Un film normale), nonché profondo conoscitore del cinema, come noi fa fatica ad affrontare gli occhi dei pazienti, sensibile e permeabile a quelle esperienze impossibili da dimenticare. Resta tutto addosso, resta appiccicato anche alla fine della visione. Quello che vediamo è vero, esiste ed è più vicino di quanto pensiamo. Ma, dietro il male sordo e accecante, rimettendo in fila le parole che danno le rime al documentario, i malati d'Alzheimer potrebbero essere come quei viaggiatori del tempo, che hanno perduto tutto tranne la cosa più importante: l'amore. Quello no, nessun morbo può annientarlo.

E' quello delle DEMENZE, come Lei sa, un mondo enorme, importante, sommerso e di cui poco si parla perchè è un argomento spinoso, cioè DEMENZE E DEFICIT COGNITIVI che però esistono. E' una "epidemia silente" che si vorrebbe rifiutare ma che non possiamo nascondere né bloccare. Al momento non esiste terapia risolutiva ma esistono molte terapie tamponanti, da conoscere, e modi di relazionarsi con i malati. Ma soprattutto è la prevenzione che conta. Conoscere i segni precoci è importante. Per avere un successful aging e far fronte alle demenze (che quando si manifestano in una Famiglia la distruggono da tutti i punti di vista!!!) occorre conoscerle, fin da presto, in gioventù, per non perdere tempo e fare quello che è possibile fare "time is brain"

Ecco perchè vogliamo dare informazione di questo evento a tutti, alla cittadinanza, ai familiari e caregivers ed agli studenti (la next generation) ed agli insegnanti.

Spero possa passare il messaggio e ci possa essere l'interesse a partecipare.

Ci piacerebbe questo fosse l'inizio di una serie di attività per coagulare famiglie e pazienti e caregivers attorno al tema della disabilità, fragilità e demenze in Pavia.